

**FRIULI INNOVAZIONE**  
Domotica, 3 progetti  
in aiuto dei più deboli

De Toma a pagina IX



**RICERCA APPLICATA** Come progettare case, uffici e ospedali del futuro

# Friuli Innovazione la scommessa del possibile

Riccardo De Toma

NOSTRO SERVIZIO

UDINE - Quattro milioni e mezzo di investimenti per immaginare e progettare case, uffici e ospedali del futuro, pensati su misura per anziani e disabili. Più della cifra, il prestigio viene dagli obiettivi affidati a Friuli Innovazione, capofila di tre progetti - Lak-Living for All Kitchen, Re-Freedom, Easy Mob - nei quali l'ente insediato al parco tecnologico Luigi Danielli coordina una cordata che comprende 8 imprese e 6 centri di ricerca: oltre a Friuli Innovazione, Snaidero, Solari, Luci srl, Mobe srl, Sipro srl, Processo srl; Inoxfim; Teletronica; Mediastudio, Rino Snaidero Scientific Foundation, Area Science park, Polo

tecnologico di Pordenone, Centro di riferimento oncologico di Aviano, Università di Udine. Diversi ma comuni gli obiettivi dei tre progetti, uniti dall'impegno di coniugare l'esigenza di innovazione nel settore tradizionale del legno-arredo con quella di realizzare nuove tecnologie da utilizzare nel campo del welfare. Da qui il cofinanziamento della Regione Fvg, che sostiene i suoi progetti attraverso il piano comunitario Por-Fesr 2013, uno attraverso la legge 6/2005.

● **La cucina per tutti.** Lak-Living for All Kitchen è un progetto guidato dalla Snaidero Spa, mirato alla realizzazione di un prototipo di cucina utilizzabile dalle persone anziane o con lievi difficoltà cognitive. La cucina intelligente in

corso di studio avrà inoltre funzioni di comunicazione verso l'esterno sia per gestire aspetti di socialità, come le relazioni con vicini e parenti, sia per aumentare la sicurezza dell'utente (ad esempio chiamate di emergenza che partono automaticamente al verificarsi di certe condizioni, interazione con i servizi sociali). Nella fase finale della sperimentazione il prototipo verrà testato con gli utenti finali.

● **Re-freedom.** Stesso schema, sviluppo sperimentale e test finale, anche per il progetto Re-Freedom, iniziativa da mezzo milione di euro di cui è capofila il Comune di Udine e che vede un coinvolgimento attivo delle associazioni dei disabili. In questo caso due appartamenti di proprietà

dell'amministrazione vengono attrezzati con sistemi domotici dedicati a persone anziane o con disabilità particolari (problemi di vista e deambulazione). L'obiettivo è quello di rendere due normali abitazioni adatte ad ospitare persone con esigenze specifiche, aumentandone l'autonomia e ritardando l'accesso a strutture pubbliche di cura e assistenza.

● **Easy mob.** Sempre di autonomia negli spostamenti, ma all'interno di strutture pubbliche, si occupa invece il terzo progetto, EasyMob, che ha studiato quattro diverse tecnologie e relativi prototipi che verranno testati al Cro di Aviano. In questo caso l'idea di partenza è quella di sviluppare sistemi avanzati che aiutino persone con difficoltà, fisica o psicologica, ad orientarsi in ambienti complessi, come può essere ad esempio un ospedale. Le tecnologie sviluppate si basano su guide di luce, codici a barre bidimensionali, i trasmettitori e ricevitori di informazioni audio a infrarosso e uso degli smartphone.

© riproduzione riservata



**DOMOTICA**

Applicazioni già in mostra a Udine

## **LA SCIENZA SOCIALE**

### Risposte vincenti ai problemi dei più deboli

UDINE - «A Udine il 15% della popolazione ha più di 75 anni. La domotica non è una risposta esaustiva, ma è una strada che dobbiamo percorrere con convinzione, se pensiamo che mantenere il più a lungo possibile anziani e disabili nel proprio ambiente domestico sia un obiettivo da seguire». È quanto ha dichiarato l'assessore all'innovazione del Comune di Udine Paolo Coppola durante il seminario sulle smart cities, promosso questa settimana da Friuli Innovazione.

Se le parole di Coppola sono riferite a Re-Freedom, il progetto sulla domotica che vede come capofila proprio l'amministrazione

comunale di Udine, considerazioni analoghe valgono anche per gli altrui due progetti, Lak e Esy Mob, tutti finalizzati a traghettare i benefici dell'innovazione tecnologica nel settore delle politiche sociali. Il valore aggiunto di queste iniziative, che termineranno tutte nel 2013, è quello di essere un esempio concreto di collaborazione tra ricerca e impresa, dando vita a iniziative che, oltre a migliorare il benessere o ridurre il disagio delle persone, creano anche occasioni di crescita per la comunità imprenditoriale e scientifica.

**Rdt**

© riproduzione riservata